

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in cara tere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BERLINO, 16.** — Il presidente della cancelleria Hoffmann rimpiazzerà Bismark durante la sua assenza nella direzione della Banca dell'impero.

I direttori della cancelleria Eck ed Erzog furono nominati sottosegretari di Stato.

**LONDRA, 16.** — Camera dei lords Derby, rispondendo a Delawarr, disse che nel trattato di Parigi l'Inghilterra, l'Austria e la Francia si impegnarono a garantire unitamente e separatamente l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano.

L'art. II provvede che la violazione di questa condizione sarà dalle potenze considerata come un *casus belli*; esse dovranno pure intendersi colla Porta circa la forza necessaria al mantenimento del trattato.

Il trattato non fu mai invalidato o modificato da alcun altro.

La Camera non chiederà ciò, che se fosse possibile, sarebbe poco conveniente e molto dannoso, cioè di entrare in una discussione ipotetica sulle circostanze senza le quali quelle garanzie devono considerarsi obbligatorie per i contraenti: le circostanze precise d'intervento si determinano solo quando il caso si presenta certo.

La Serbia e la Rumenia furono comprese nella garanzia, ma il trattato di Parigi non impegna d'intervenire tra la Turchia e gli Stati tributari.

Il trattato garantisce l'indipendenza e l'integrità dell'impero turco contro un'aggressione esterna, ma non impegna l'intervento dell'Inghilterra nelle questioni fra le autorità di Costantinopoli e le popolazioni della Serbia e della Rumenia.

**COSTANTINOPOLI, 16.** — I ministri erano riuniti stanotte in consiglio presso Midhat Pascià quando un ufficiale destituito entrò nella sala, armato di pistola, ed uccise i ministri della guerra e degli affari esteri,

e l'aiutante del visir. Un servitore di Midhat ferì il ministro della marina. L'assassino fu arrestato.

Il delitto è attribuito a vendetta. **ANVERSA, 16.** — Numerosi gruppi percorrono la città gridando: «*Abbaso Malou, viva il Re.*» Finora nessun disordine.

**GAND, 16.** — Si sono rinnovate le scene di ieri. Parecchie risse avvennero fra polizia e popolazione.

Si son fatti parecchi arresti. I gendarmi hanno caricato la folla senza intenzioni; la folla percorre la città: la forza è numerosa abbastanza.

**BRUXELLES, 16 sera.** — La città è tranquilla: furono prese misure di precauzione.

**COSTANTINOPOLI, 16.** — Oggi ebbero luogo i funerali dei ministri assassinati.

Le sentenze del Consiglio di guerra di Salonico furono annullate come insufficienti, dietro domanda degli ambasciatori di Francia e di Germania; i colpevoli giunti qui colla Commissione, saranno nuovamente giudicati.

**VERSAILLES, 16.** — Buffet venne eletto senatore inamovibile con 144 voti contro 141 dati a Renouard.

**NEWYORK, 16.** — La Convenzione di Cincinnati approvò il programma che mantiene l'eguaglianza dei diritti politici, domanda una legislazione che renda obbligatoria la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva, protesta contro le nomine dittatoriali fatte dai membri del Congresso, esige una rigorosa contabilità da parte degli impiegati, suggerisce un provvedimento contro l'impiego di fondi a favore delle scuole settarie, invita il Congresso ad esaminare la questione dell'immigrazione cinese, vuole sopprimere la poligamia, si oppone d'ora in poi alle concessioni di terreni nelle costruzioni ferroviarie, reclama che si fissino tariffe che rispondano ai bisogni dei lavori, e assicurino la proprietà, domanda che si pacifichino le lotte dei partiti e le antiche animosità,

che si metta in istato di accusa il partito democratico e dichiara che Grant merita la gratitudine del popolo.

La votazione per nominare il presidente comincerà domani.

**MADRID, 16.** — Si conferma ufficialmente che Don Carlos si trova al Messico.

**BOMBAY, 16.** — Il postale *Su-matra*, della Società Rubattino è giunto proveniente dall'Italia.

**SUEZ, 16.** — È arrivato ieri sera ed ha proseguito per Genova il vapore *Australia* della Società Rubattino.

**LONDRA, 16.** — Un forte incendio scoppiò nei magazzini di deposito a Crooksharf: il danno è di cinque milioni di franchi.

### DIARIO POLITICO

Una tela lugubre di avvenimenti sanguinosi avvolge il fato di Costantinopoli. Gli ultimi dispacci recano le notizie ancora confuse degli assassinii commessi: due ministri vi lasciarono la vita, un altro fu ferito, e così pure altre persone. Autore del misfatto sembra essere un ufficiale destituito dopo l'ultima rivoluzione, che detronizzò Abdul-Aziz. È un moto reaganente contro quella rivoluzione? È una vendetta soltanto personale? È una rivincita collegata ad influenze straniere? Tutto è mistero, finché informazioni ulteriori non mettano in chiaro il nesso della tragedia, il nome preciso dei personaggi, e le conseguenze della catastrofe.

Ebbero già luogo i funerali dei ministri assassinati.

Gli ambasciatori di Francia e di Germania non furono soddisfatti della sentenza pronunciata dal Consiglio di guerra di Salonico per l'assassinio dei due Consoli. Perciò il giu-

rizio si farà nuovamente a Costantinopoli, dove i rei sono stati tradotti. Uno Stato, dove le sentenze dei suoi tribunali si annullano dietro esigenze di rappresentanti stranieri, dove si detronizzano i Sovrani con rivoluzioni di palazzo, e si assassinano i ministri, è già disceso di molti gradini per quella scala, che deve condurlo all'estrema rovina. La scomparsa dell'Impero degli Osmanli arricchirà forse di un capo la storia di questo secolo.

Tuttavia gli uomini di Stato inglesi hanno altre idee. Lord Derby rispondendo ad una interrogazione che gli venne messa nella Camera dei Lordi disse che il trattato di Parigi del 1856 circa che quel trattato non venne in alcun modo invalidato da fatti posteriori. Ne spiegò quindi la natura, la portata: disse che Francia, Austria ed Inghilterra s'impegnarono di mantenere l'integrità dell'impero ottomano contro qualunque aggressione estera mediante l'intervento: evitò di determinare i casi e la misura di questo intervento, ciò che si fa soltanto all'avverarsi della prevista eventualità: escluse che l'impegno dei contraenti si estenda fino ai casi di conflitto fra gli Stati tributari e la Turchia.

Le dichiarazioni del ministro, senza essere allarmanti, provano tuttavia che le preoccupazioni per gli affari orientali non sono affatto cessate: forse ci troviamo in un periodo di sosta, e speriamo che sia lunga. Ma sarebbe un calcolo sbagliato il supporre che la Russia, momentaneamente arrestata nei suoi progetti, l'abbia del tutto posti in abbandono.

I disordini promossi nelle città del Belgio dal risultato delle elezioni fa-

vorevole al partito ultramontano non sono ancora cessati: a Gand ripresero anzi con maggior vigore; la folla percorreva le contrade imprestando al ministro *Malou*, come portabandiera del partito trionfante contro il quale si scaglia tutta l'ira popolare. A noi sembra che se il partito liberale vuol giungere alla direzione degli affari, deve mettersi sopra un'altra strada che non sia quella di eccitare le passioni, di gridare *viva e morte*, cercando piuttosto una rivincita nella diffusione delle sane idee, nella educazione delle classi popolari. La violenza genera presto o tardi la violenza: non è coi tumulti di piazza che si inaugura l'era della libertà: quei tumulti hanno sempre dato frutti di anarchia o di dispotismo.

L'elezione di Buffet fu assai contrastata in Senato: ciononpertanto egli riuscì con 144 voti contro 141. Il *Journal des Débats*, e consocii, sedicenti repubblicani, ne saranno rammariati: certo è che il voto del Senato segna un principio di antagonismo fra quel Corpo e la Camera dei Deputati.

### Minghetti e la finanza italiana

Quando la passione ha preso il sopravvento sulla verità e sulla giustizia, quando l'abito della calunnia si sostituisce alla franca e pacata discussione, quando insomma i partiti non si rispettano più, è un peccato d'ingenuità lo sperare che le cose più evidenti siano riconosciute ed affermate dagli avversari perchè piacciono a noi. Forse avranno il pudore di non dir nero al bianco per non esporsi a troppo facili smentite,

che sarebbero la loro condanna, ma vi sostituiscono un calcolato silenzio, colla speranza d'impedire così alla verità di farsi strada.

Tocca a noi, al partito nostro, dedurre questa loro speranza.

Una delle armi usate dai giornali di sinistra contro il ministero caduto, e in modo speciale contro l'onorevole Minghetti, fu quella di caratterizzare come una fantasmagoria il pareggio da esso annunziato. Non importa se per gettare il discredito sopra un avversario politico si screditavano nello stesso tempo le finanze del proprio paese.

Ma la verità presto o tardi finisce sempre col venire a galla, e a vincere i più increduli: spesso anzi coloro che hanno cercato di nascondere diventano gl'istrumenti involontari che la fanno trionfare.

Nella seduta 13 corrente della Camera dei deputati, discutendosi il bilancio dell'entrata, le previsioni dell'onorevole Minghetti ebbero una conferma, che non poteva essere più solenne, e che dovrebbe mettere in tacere tutti i botolini ministeriali sul talento finanziario del rappresentante di Legnago.

Noi perciò crediamo prezzo dell'opera offrire un riassunto di quella importantissima seduta, togliendolo dall'*Opinione*:

*Minghetti* riconosce il diritto che ha il ministero di introdurre variazioni nei bilanci e se ne rallegra anzi perchè vede un aumento di oltre 4 milioni. Ciò prova che le sue previsioni non solo erano giuste, ma potevano anche essere suscettibili di aumento. Anche la Commissione introdusse variazioni ed aggiunse alle previsioni dell'on. Depretis un aumento di 1 milione 444,000 lire. Sicchè il bilancio proposto da me, dice l'oratore, ricevette correzioni di aumento per oltre sei milioni.

### APPENDICE 28)

### LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XI.

Due giorni dopo ero a Madrid.

Passavo di sorpresa in sorpresa.

Una folla immensa precipitavasi verso una casa gigantesca, che seppi essere il palazzo delle Cortes.

L'onda popolare mi travolse e ben presto, come sollevato nell'aria, mi trovai a pochi passi dal luogo del tumulto.

Alcuni uomini, — i più audaci — si lanciarono contro le statue che elevavansi all'ingresso del palazzo ed in un istante le vidi rovinare, spezzate dal croc piedistallo.

Uno di quei blocchi di marmo cadde quasi ai miei piedi.

Mi parve davvero una profanazione e chiesi il motivo di quell'ira feroce ad un uomo cencioso che trovavasi a pochi passi da me.

Costui si volse meravigliato.

— Ma non sai che cosa rappresentano quelle due statue? — rispose dopo avermi squadrate dal capo alle piante.

— No, davvero, — gli dissi con una ingenuità che non avevo certamente bisogno di fingere.

— Erano la Giustizia e la Libertà — gridò quell'idiota, scoppiando in una risata.

— Che cosa vogliono sostituirvi?

— Oh bella!... La statua di Ferdinando VII.

— E chi è costui, che può rimpiazzare la giustizia e la libertà?

Il mio interlocutore mi fissò stuzzito, e chi sa quale sarebbe stata la sua risposta se in quel momento non fosse incominciata dalle finestre del palazzo delle Cortes una vera pioggia di banchi, di busti, di scanni, di volumi, che obbligarono la folla a prendere il largo per non essere colpita da quei proiettili di nuovo genere.

— Viva il Re! Morte alla Costituzione si urlava da ogni parte.

— E perchè non gridi tu pure viva Ferdinando — mi disse colui al quale mi ero indirizzato pochi momenti prima.

— Perchè non mi piace di farlo — gli risposi con ira.

— Ed io lo voglio — urlò quell'uomo facendo balenare improvvisamente al mio sguardo un lungo pugnale.

Prima ancora ch'egli avesse tempo di aggiungere una sola parola gli afferrai il braccio, gli strappai l'arma di mano e lo mandai a ruzzolare nel fango a molti passi di distanza.

Ben presto si rialzò e additandomi alla plebe:

— È un soldato di Riego — gridava — uccidiamolo.

In un bileno mi vidi circondato dalla folla e lessi in tutti quei volti feroci la sete del sangue.

— Uccidiamolo, uccidiamolo — si ripeteva da ogni parte.

— E finita! — pensai — ma non mo-

rirò rivendicato. — Possedevo ancora il pugnale del quale mi ero impadronito poco prima ed ero ben deciso a vendere cara la vita.

In quel momento s'intese gridare: — Largo! largo! — e vidi sopraggiungere molti soldati colle baionette spianate.

— Indietro!... — gridò un giovane ufficiale che li comandava: — qui non si uccide nessuno.

La folla si disperso e mi trovai libero.

Pensai che era tempo di uscire da quel turloglio, ma avevo appena mossi pochi passi per allontanarmi, allorchè un immenso chiarore mi abbagliò.

Il palazzo delle Cortes era in fiamme e un'ora dopo un mucchio di cenere era tutto quanto rimaneva di quella costituzione che re Ferdinando aveva giurata nel giorno della paura e che ora lacerava perchè le baionette francesi gli appuntellavano il trono.

Dovetti necessariamente desiderare di conoscere la ragione di tutto quel baccano che m'aveva l'aria di finire ben tragicamente, ma dopo la cattiva prova, fatta col primo spagnuolo che avevo interrogato, mi sarei dato al diavolo prima di ripetere l'esperienza.

Cercai dunque di fare del mio meglio per capire qualche cosa col mio povero cervello e mi posi a gironzare per le vie della città, cosa che mi riusciva tanto più facile perchè quasi tutte le case erano illuminate per amore o per forza.

Siccome però fra quelle torcie e quei lumicini ad olio vedovo sempre il medesimo ritratto e sotto quell'effigie ero riuscito a leggere l'iscrizione «*Viva al Rey*» finii per comprendere che si trattava di una dimostrazione in suo favore e che doveva essere appunto quel Ferdinando che io mi ero rifiutato di acclamare dinanzi al palazzo delle Cortes.

Molte volte avevo udito parlare di imperatori e di re, tanto dal signor padre come dal precettore, il quale faceva spesso pompa di erudizione evocando delle memorie storiche e naturalmente mi ero messo in capo che questi sovrani — poichè era Dio che ce li mandava, come diceva don Alvaro — dovessero almeno essere più belli degli altri uomini su quali erano chiamati ad esercitare l'impero.

Non fu dunque senza grande meraviglia e confusione ch'io feci la mia prima osservazione estetica sul conte di re Ferdinando.

Proprio non sapevo persuadermi come tanti uomini avessero potuto innamorarsi di lui fino al punto di gridare degli evviva a squareciagola, perchè mi sembrava — ed era anche così — che quel volto grossolano, quelle orecchie penzolanti, quegli occhi vitrei, dovessero invece suscitare un sentimento di cordiale antipatia e di profondo disgusto.

Erò tutto immerso in queste mie considerazioni — che certamente avrebbero trovato poco favore presso S. Maestà Cattolica, della quale ero una milionesima parte di suddito — allorchè giungendo in vicinanza del ponte di Toledo — mi vidi arrestare da due alguazzilli i quali mi chiesero il nome e la professione.

Confesso che non avevo pensato a premunirmi contro questo ritrovato vesatorio che, a garanzia dell'ordine pubblico, i governi mettono in pratica e rimasi sconcertato, senza saper bene che cosa avrei dovuto rispondere.

— Avete capito, giovinotto? ripeté con dispetto uno di quei galantuomini.

— Ma è proprio necessario ch'io vi dica il mio nome?... Non si può dunque andare liberamente per i fatti proprii? — risposi con franchezza a quella insistenza.

— A meno che non vi piaccia seguirci al corpo di guardia della porta di Alcalá, che del resto non è molto lontana — soggiunse il compagno che non aveva ancora aperto bocca.

— Mi chiamo Tomasillo — dissi con sufficiente presenza di spirito, declinando così il nome di un mio domestico — e in quanto alla mia professione non saprei certamente soddisfare la curiosità delle loro signorie, perchè venni appunto a Madrid per cercarne una. Sono di un villaggio vicino ad Aranjuez e giunsi in questa città solamente da poche ore.

— Avrete almeno danaro per vivere fino a che abbiate trovato il mezzo di procurarvi un sostentamento.

— Oh, in quanto a denari non me ne mancano certo — risposi riprendendo coraggio, e posta la mano in saccoccia feci udire e quelle guardie il tintinnio delle monete che il fruttivendolo della Guardia mi aveva dato.

Parve che questo argomento li persuadesse imperciocchè mi salutarono quasi con rispetto.

Di più uno di quei alguazzilli aggiunse con un sorrisetto:

— Berremo almeno il quartillo alla vostra salute, non è vero signorino?... Compresi, e togliendo una moneta, gliela diedi.

Ripeterono il saluto e mi lasciarono andare liberamente.

Non c'era male!...

La prima lezione mi era bensì costata pochino, ma infine avevo capito in qual modo nel mio paese si diventa signorini e come si dovessero ammansare gli agenti della polizia.

La notte si faceva tarda e naturalmente pensai che un lettuccio sarebbe proprio stato il ben di Dio, perchè dalla sera della mia partenza da Carmen non avevo avuta altra volta all'infuori dell'immenso padiglione di stoffe, altre piume tranne la nuda terra.

Proseguendo in una via a me ignota m'imbattai in una casa di apparenza più che mediocre, dalla quale usciva un frastuono indicibile di canti e di suoni.

Guardai sopra la porta e potei accorgermi che era una taverna e che in quella — l'iscrizione a caratteri cubitali dava tutte le spiegazioni necessarie — si poteva mangiare e dormire.

— Benissimo!... — dissi fra me: non so bene se potrò soddisfare al bisogno del sonno, perchè davvero in mezzo a quel frastuono d'inferno sarebbe forse troppo pretendere, ma almeno potrò ricollarmi giacchè qui si mangia.

Entrai con franchezza proprio come se fossi stato un cliente.

Meravigliavo di me, ch'è in così breve tempo avessi potuto abitarmi a quella vita avventurosa e ridevo pensando che con queste tendenze si voleva fare del marchese Edmondo niente meno che un puolo di sagristia.

Nessuno pose attenzione alla mia presenza. Avendo scorto un piccolo tavolo disoccupato, vi presi posto e con un'aria da sfaccendato che doveva andarmi a perfezione, ordinai da mangiare e da bere. (Continua)

Inoltre la Commissione afferma che questi risultati possono modificarsi in meglio, perchè le entrate sono piuttosto calcolate al disotto che al disopra.

L'oratore prende atto di questi fatti e di queste parole, che dimostrano quanto erano giusti e discreti i calcoli del precedente ministero. Cita pure un altro passo della Relazione della Commissione del bilancio in cui si afferma che ciò che importa è il pareggio nella parte ordinaria. Ciò è quanto fu più volte detto dal precedente ministero e l'oratore si rallegra di vederlo ripetuto da una Commissione nella quale sono in maggioranza gli avversari dell'amministrazione precedente.

Il disavanzo del 1876 per la parte della competenza si residua in poco più di 5 milioni. Ci è inoltre un miglioramento di patrimonio per oltre 11 milioni.

L'oratore si rallegra di questi risultati e ringrazia l'onor. ministro e la Commissione di avergli finalmente resa quella giustizia che altra volta gli avevano negata. (Bene! a destra)

Depretis (pres. del Consiglio) dice che le variazioni introdotte nel bilancio sono i risultati di un'inchiesta fatta coi capi di servizio. Ciò prova che i successori dell'onorevole Minghetti non esitarono a dimostrare che le sue cifre erano giuste, anzi, al disotto del vero.

Non si deve però far sorgere una pericolosa sicurezza e credere che si possa largheggiare nelle spese. (No, no! a destra) Tanto meglio se non si ha questa idea di largheggiare. Altro sono le cifre che leggiamo qui e altro è quello che risulta da uno scrupoloso esame della nostra situazione finanziaria. Bisogna tener conto dei residui attivi e passivi e non dimenticare che si può avere un buon bilancio e aver tanti debiti che un bel giorno ci portino via una preziosa entrata.

L'onor. ministro assicura che procederà con molta prudenza nell'amministrazione. Dice che certi residui attivi non si realizzeranno e che nuove spese occorreranno per le Calabro-sicule, sicchè l'armonia dei bilanci sarà un po' rotta. A ciò aggiungendo altri debiti, la deficienza non sarà piccola.

Una vita sicura e tranquilla come su un letto di rose non ci è permessa.

L'onor. ministro fa queste osservazioni pur rendendo giustizia all'onor. Minghetti. (Bene! a sinistra)

Minghetti è d'accordo coll'onor. ministro nel concetto che non si debba largheggiare nelle spese, illusi dal pareggio che abbiamo o che avremo.

Anzi, anche senza nuove spese, guai a noi se si rallentasse nella riscossione delle imposte!

È d'accordo anche nel punto esposto dal ministro che i residui attivi e passivi sono debiti.

Questa volgare verità fu negata da certi finanziari che san leggere il bilancio come il contadino sa leggere i geroglifici degli obeliscchi di Roma (Iarità a destra — Oh ho! Rumori a sinistra)

Depretis. Io l'ho sempre detto.

Minghetti. Me ne rallegra. È necessario che non ci sia più bisogno di far debiti per sopprimere alle spese. Io riconosco che abbiamo molta passività, che costituiscono una situazione finanziaria tutt'altro che florida.

Io non l'ho mai nascosta al paese, ma ho sempre parlato della necessità di far sì che l'equilibrio delle entrate colle spese si raggiunga.

Gli effetti corrisposero alle previsioni nostre, ed il servizio di Tesoreria può farsi colle risorse che si hanno.

L'oratore dichiara d'essere d'accordo col ministro circa la necessaria severità nelle spese.

Il porro unum necessarium era che alle entrate bastassero le spese e questo fu il concetto messo dal precedente ministero (Bene a destra)

Depretis. L'onor. Minghetti ha detto che noi rallentiamo lo zelo nelle riscossioni.... Ciò mi ha ferito.

Minghetti. Non ho detto questo. Ho detto che non vorrei che certi atti rallentassero quello zelo.

Depretis. Che parole e che atti ci sono che possano far supporre ciò? Io protesto contro queste insinuazioni.

Minghetti. Le parole dell'onorevole ministro colle quali respinge questo dubbio mi fanno molto piacere. (Bene a destra)

Il capitolo 2 è approvato.

## IL DAZIO DEI VINI ITALIANI

Leggesi nell' *Opinione*:

La Società di economia politica di Parigi si è fatta giudice imparziale degli intendimenti del governo italiano circa la riforma daziaria.

Nell'ultima discussione del 5 maggio, trattando il tema che fu a lungo da noi dibattuto se convenga procedere per tariffe generali o col metodo dei trattati, i più egregi campioni del libero scambio si dichiararono a favore di questi ultimi. Il senatore Foucher de Careil affermò col generale assentimento che nei nuovi trattati dovrebbe prevalere la sostituzione dei diritti specifici a quelli *ad valorem*; e che le dichiarazioni fatte alla Società di economia dall'onor. Luzzatti intorno a questa materia erano del tutto soddisfacenti. Infatti il pensiero di conversione dei dazi *ad valorem* in ispecifici ha fatto un grande progresso nel mondo e mentre dapprincipio il governo italiano aveva contro di sé quasi tutti i paesi esteri è riuscito a convincerli della convenienza della sua proposta.

Per incidente il sig. Foucher de Careil ha parlato alla Società dei laggi dei viticoltori francesi, i quali si dolgono che i commercianti italiani «profittando della legislazione francese sul *vinage* e della estrema modestia della tariffa, comprino i vini in Francia, vi aggiungano l'alcool e lo introducano di nuovo in Francia «col diritto insignificante di soli 25 centesimi, di cui ci fanno la grazia «di appagarsi.»

A queste osservazioni del sig. Foucher de Careil, il sig. Jacques Valslerres ha aggiunto la seguente: «Chè mentre i vini importati dall'Italia in Francia non pagano che un dazio di 25 centesimi per ettolitro, quelli che escono dalla Francia ed entrano in Italia pagano 15 o 20 franchi; il signor Valslerres non ha la cifra esatta in mente, ma si crede nel vero, approssimativamente.

A suo avviso, il meglio è reclamare dall'Italia di abbassare il suo dazio sui vini francesi, mentre il signor Foucher de Careil propendeva per l'idea di alzare il dazio sui vini italiani. All'incontro il signor Alglave ha dimostrato che il vizio è nella legislazione francese sul *vinage*; è d'uopo modificarla e non pigliarsela contro i vini italiani. È straordinaria in tutta questa discussione la copia di inesattezze e di errori di fatti.

È frequente il caso di economisti che ragionano con grande sicurezza di dazi in teoria, e quando vengono alle applicazioni e agli esempi danno in ciampante. Primieramente il dazio francese sui vini esteri non è di 25 centesimi all'ettolitro, ma di 30 centesimi, ai quali conviene aggiungere i dazi supplementari, che lo portano a 50 centesimi. Inoltre il dazio italiano sui vini esteri non è come pare al signor Valslerres di 15 a 20 lire all'ettolitro, ma di sole 5 lire e 77 centesimi, e duole che nessuno degli economisti presenti abbia saputo rettificarlo. Sono dunque errate le due sole cifre che si sono messe innanzi.

Ma gli stessi ragionamenti non hanno miglior fondamento ed esattezza dei dati sui quali si appoggiano. Come è mai così facile che un ettolitro di vino francese venga in Italia pagando il dazio di 5,77, ne esca con un dazio di esportazione di 1,20, rientri in Francia pagando altri 55 centesimi, col solo scopo di conciare coll'alcool? Quest'operazione si potrà fare, non in vaste proporzioni. In Piemonte e nella Liguria si è praticata nel passato, e si pratica ancora non con vini francesi, ma con vini italiani. All'incontro la crescente esportazione di vino italiano in Francia si vuole attribuire a ben altre ragioni, e ci duole che non si sieno investigate e notate in un'accolta di così illustri economisti.

La esportazione di vini italiani in botti per la Francia fu di 73,000 ettolitri nel 1877, ma minore negli anni precedenti, e pigliando la media del quattordicennio si ha la cifra di 46,302 ettolitri. L'esportazione del nostro vino in bottiglie verso la Francia è stata di 79,100 bottiglie.

Ora all'infuori del vino in bottiglie, la maggior parte del vino in botti inviato dall'Italia in Francia rappresenta la materia prima per tagliare, migliorare, colorire i vini francesi. A Certe e in altre parti della Francia i nostri vini concorrono a preparare i vari tipi che si vendono poi all'estero. Non è dunque il vino francese che viene a conciare i vini italiani, come crede il senatore Foucher de Careil; ma il vino italiano fortemente alcoolizzato, specialmente nei mezzodi, che va in Francia e serve di materia prima.

Infatti dalle dogane di Messina e Milazzo partono ogni settimana ingenti carichi di vino diretto in Francia. Ed è di là che sorse la volgare

e stolta diceria che il governo italiano avesse accettato un dazio sui vini introdotti in Francia, di 25 lire all'ettolitro! Ma vi è di più; il vino francese che largamente si consuma sulle mense italiane, insieme a Malaga, al Madera e al Xeros, che pur ci vengono dalla Francia, si fabbrica spesso a Certe e a Méze coi vini di Sicilia e di Piemonte. E noi, come avviene dei tessuti di seta, ricompramo a caro prezzo dalla Francia la merce fatta colla nostra materia prima. Ond'è che se imparassimo a fabbricare il vino a casa nostra, come si fa in Francia, invece di mandare il prodotto non finito, lo si invierebbe finito, e si guadagnerebbe di più.

Questa è la realtà delle cose, ben diversa dalle fantasie degli economisti francesi. In quanto al rialzamento del dazio francese sui vini italiani, i francesi colpirebbero se stessi, più che l'Italia, come ci sarebbe facile a dimostrare; perchè il nostro vino serve di materia prima in buona parte alle manifatture di vino francese. E se la Francia nel vino e nei tessuti di seta affronta il libero scambio, non deve ascrivere un titolo di coraggio solo per questo.

Imperocchè nell'una e nell'altra industria tiene il mercato del mondo e non è degno di lei piastre e impaurirsi, perchè qualche nastro svizzero di seta o qualche botte di vino italiano entrano con mite balzello in Francia. Se essa mostra di non sentirsi abbastanza forte nella tessitura della seta e nella enologia, come potrebbe dolersi dei dubbi e delle preoccupazioni degli altri popoli più poveri e più inesperti? Abbia coraggio e fede nel libero scambio almeno in questa occasione; giacchè lo può fare impunemente e acquistarsene un titolo di merito e di gloria a buon mercato.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Questa mattina si è riunita la Giunta per il progetto concernente la liberazione condizionale dei condannati. Essa ammise una proposta sospensiva presentata dal deputato Fossa, e rinvio a miglior tempo ogni deliberazione.

NAPOLI, 14. — Scrive la *Gazzetta di Napoli*:

Arrestati, pigliati, giudicati, così gridavano i fogli di sinistra alle autorità quando i briganti infervano nel napoletano. «Non sapete distruggere il brigantaggio; non sapete tranquillizzare le popolazioni, dicevano. Ed ora che sono al potere gli onorevoli Nicotera e Lacava i briganti ne fanno delle belle. Da Tramutola in Basilicata ci scrivono che giorni scorsi è avvenuto un altro ricatto in quel territorio, in persona di un agiato proprietario, che si recava in campagna, insieme al figlio; si chiedono da 8 a 10 mila ducati per riscatto.

La forza pubblica è in movimento si sono fatti moltissimi arresti; ma finora, ad onta dei tanti annunciati movimenti e degli arresti in massa, i briganti in provincia di Potenza assassinano i ricattati e si sbizzarriscono con nuove imprese.

PALERMO, 14. — Leggiamo nello *Statuto*, di Palermo:

I Corleonesi, ch'erano ritornati in città ai loro affari, siccome annunziammo nel numero precedente, mentre si preparavano a celebrare feste e ringraziamenti, credendosi abbastanza preservati da ulteriori infornuti, avvertirono una nuova scossa di terremoto, e questa volta più forte delle altre, avvenuta nelle ore antimeridiane di ieri, la quale distruggeva in un momento tutte le loro innocenti illusioni.

Appena avvertito il terremoto, gli abitanti della città si dispersero nelle adiacenti campagne, dove si trovano attendati: il panico era indescrivibile, perchè crollarono giù sei casipole e si osservarono molte scrofolature in talune case di solida costruzione, la città rimase deserta e non vi si vedono che la truppa e le Autorità; l'ufficio telegrafico è stato trasportato fuori l'abitato.

CATANIA, 10. — È stato arrestato un altro impiegato nel Banco di Sicilia, come autore di una sottrazione di lire 38,000.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Scrivono da Versailles al *Journal des Débats*:

Si assicura che di fronte al significato troppo accentuato nel senso di una *candidatura di combattimento*, data da quelli di destra alla persona di Buffet, molti senatori moderati rifiuteranno il loro voto all'ex capo del ministero.

Checchè se ne dica la lotta che avrà luogo venerdì in Senato per la

nomina del successore di Ricard sarà molto viva, perchè la divisione delle opinioni è profonda.

SPAGNA, 11. — Al Senato, il vescovo d'Avila svolse un emendamento in favore dell'unità religiosa. Deplorò gli eccessi della Inquisizione, ma disse che le glorie della Spagna non dovevano all'unità religiosa. Affermò che la tolleranza religiosa turberà la società spagnuola.

Il ministro della giustizia confutò queste asserzioni osservando che dal 1863 in poi la tolleranza religiosa non ha sconvolta niente affatto la società spagnuola.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. —

Che che dicano taluni, ed anche asserisca qualche onorevole, la nostra gioventù studia assai più al presente, che per lo passato. Noi ne abbiamo le prove le più confortanti alla nostra Accademia. Oggi è un Levi che ti analizza un buon libro di Senofonte; domani sarà un Medin che ti tratterà il quesito — se al fine nazionale e alla grandezza letteraria abbia contribuito più il Monti ovvero il Foscolo — nella seconda lettura della *torinata* del 28 maggio p. p. si fu Antonio Cappello che leggeva sopra l'Africa di Francesco Petrarca recata in versi italiani del dott. Agostino Palesa.

A noi non spetta il dire qual cittadino illustre fosse il notaio Palesa; persona più competente se ne occuperà il giorno non lontano che nel patrio Museo, a spese del Municipio, s'inaugurerà una lapide commemorativa, che eterni colla di lui effigie la riconoscenza dovutagli dal paese natio per il cospicuo dono della sua biblioteca di oltre trecento mila volumi in unione alla preziosa raccolta di manoscritti e di stampe da lui posseduta.

Il Cappello nel suo lavoro prese le mosse col ricordare gli omaggi tributati all'opera del Palesa e dal prof. Settembrini e dal Comitato Petrarchesco di Valchiusa che la decorava con medaglia e dal Ministero italiano che ne acquistava 50 esemplari perchè fossero distribuiti alle biblioteche del Regno.

È diviso il lavoro dell'autore in due parti; nella prima esamina il Palesa come traduttore, nella seconda come poeta originale.

Per la prima limita la sua analisi critica al solo primo libro dell'Africa confrontandolo colla traduzione di G. B. Gaudì di Oneglia, e colla scorta del Ranelli riportando alcuni brani e dell'uno e dell'altro, ad dimostra che il Palesa aveva soddisfatto alle esigenze dell'arte; 1. coll'aver trasferito i pensieri di una lingua all'altra studiando di fare in modo da sembrare che il Petrarca stesso avesse scritto; 2. coll'aver ritratto più da presso lo stile dell'originale senza alterare la proprietà della favella nativa; 3. coll'aver mostrato mirabile familiarità colla lingua latina da cui traduceva e mirabilissima conoscenza della lingua italiana in cui traduceva.

Per la seconda parte, dopo aver lodato il delicato pensiero del Palesa di riempire la vasta lacuna esistente in tutte le edizioni note del Poema, dimostra come l'aggiunta fatta da lui corrisponda e all'antecedente e al susseguente del Poema petrarchesco e serva di pieno legame tra il IV e V libro, passando in rassegna quei fatti che avvennero nel resto della guerra di Spagna fino alla grande battaglia, che condusse Massinissa vincitrice alle porte di Cirta.

L'autore in fine della sua memoria riportò alcuni brani splendidamente trattati dal Palesa, i quali ad esuberanza dimostrano con egli con versi alferiani sapesse scolpire da maestro i caratteri dei personaggi, e specialmente quello di Sofonisba, la figlia di Asdrubale, che, innamorata di Massinissa, deve passare a nozze con Siface, quale patto posto dal Re Numida all'alleanza richiesta dai Cartaginesi. In questa parte del Poema, come anche nella traduzione, il Palesa si mostra poeta in tutto il significato della parola.

G. B. dott. MATTIOLI

Associazione Costituzionale. — Il Presidente invita i Socii ad intervenire all'adunanza che avrà luogo lunedì, 19 corrente, alle ore 8 pom. nella Sala del Palazzo Bojani, in Borgo Schiavini, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato Elettorale;

2. votazione di dieci candidati a Consiglieri Comunali, e di tre candidati a Consiglieri Provinciali.

Elenco degli oggetti offerti per la Fiera e Lotteria di Beneficenza.

Pezzoli, vaso da fiori.

Mattarello, scatola contenente guanti.

Lustig, scatola oggetti chincaglierie Borsatti, scatola camiciette e nastri.

Mosca, scatola elastici, guanti e cravate.

Paolucci di Venezia, scatola con piccoli oggetti.

Rosaneli-Maluta, vasi da fiori chiusi con castella di porcellana e porta fiori.

Miozzo Plenti, cinque oggetti diversi.

Boscaro, pezza di mussola di metri 27.

Sanmartin, scatola con vari oggetti da signora.

Bottacin Augusto, cinque oggetti diversi.

Valeri, quattro oggetti diversi.

Brandolini conte, candelabri e orologio di bronzo dorati.

Cicogna-Vanzetti, venti oggetti diversi.

Casale S., taglio vestito per fanciulli e grembioli.

Boghien Maurizio, quattro oggetti di chincaglieria.

Dolfin conte, cuscino ricamato.

Bailotti, cinque oggetti diversi.

Omboni, ventitre oggetti diversi.

Rebaudengo, pantofole ricamate.

Cossato contessa, 8 oggetti diversi.

Zukerman, camiciette e manicotti da uomo.

Palfy contessa, piatto cinese con scatola.

Detenuti, Casa di pena, 15 oggetti diversi.

Moschini Giacomo di Giacomo, una bomboniera in ghisa.

Famiglia Treves De Bonfilii, n. 18 oggetti di cristalli e porcellane.

Biaggini Vincenzo, pantofole ricamate, paralume e portacandele.

Paolucci Orologio marchesa Fosca, cuscino, calamaio, tazza the, chiacchiere, vaso fiori.

Orlandi Francesco, porta oriuolo, zuccheriera e piatto porcellana.

Pasquali Petretini Alessandro, porta vasi e vasi fiori, cuscino.

Famiglia Cittadella-Vigodarzere, lume da notte, buglia, cestini in terra ed in ferro, portabiglietti argento, e vasi.

Levi Guglielmo, tre borse.

Collegio Zitelle, 34 oggetti terraglie, chincaglierie e ricami.

De Lazara Francesco, gruppo *biscuit*, scodella, cesta da lavoro, bottiglia di cristallo bianco e celeste.

Trieste Sacerdoti Pasquina, papeterie.

Camerini Fava contessa Fanny, 10 oggetti porcellana, cristallo, metallo e seta.

Fabris D. Antonio, poggiatesta ricamato.

Sacerdoti Morpurgo Chiara, cestello.

Famiglia Corinaldi, 15 oggetti di chincaglieria.

Giardino d'infanzia. —

Lunedì, 19, alle ore 6 pomeridiane, nel locale del Giardino, situato in Via Balotte, agli Eremitani, i bambini daranno un saggio, per quale furono diramati molti inviti.

Vi sarà pure la dispensa dei premi.

Se il tempo non lo permetterà, il Saggio verrà protratto all'altro giorno, e ne verrà dato apposito avviso nel nostro Giornale.

Società del Giardino. —

Sappiamo dalla Presidenza di questa Società che in causa della partenza delle musiche dei due reggimenti del campo d'istruzione Essa si sarebbe trovata in grave imbarazzo per poter continuare i concerti nelle serate in giardino, qualora nei filarmonici componenti la Società Danieli non avesse trovato la più cortese accoglienza alla preghiera di dare in giardino alcuni concerti settimanali aggiungendo alla gratuita loro cooperazione quella di alcuni artisti stipendiati a poter compiere un'orchestra di 26 persone che suonerà nel centro del padiglione.

Egual condiscendenza trovò pure in un numero sufficiente dei componenti la musica cittadina che suonerà pure in alcune sere in pieno, o in numero più ristretto a seconda lo permettano i loro impegni anteriori.

Nel rendere ciò di pubblica ragione col nostro mezzo riesce caro alla Presidenza stessa di trovare nei propri concittadini amichevole appoggio e vedersi così sempre più incoraggiata negli sforzi per mantenere vivo e ben accetto l'amenotrovo nel proprio giardino.

La serata con variato trattenimento sospesa ieri in causa del cattivo tempo ha luogo questa sera.

Il giardino è aperto anche di giorno.

Società ginnastica educativa. — Sappiamo che fino a nuovo ordine per deliberazione della

presidenza restano sospese le lezioni tanto per i soci che per i figli dei soci.

Inoltre avvertiamo che essendo andata deserta la seduta di giovedì scorsa, la società è convocata domani domenica alle ore 1 per trattare l'ordine del giorno già annunciato.

Elvisti-manovra. — Come avevamo annunciato, ieri, alle ore cinque e mezzo pom., il tenente generale Pianelli passò in rivista, e fece manovrare le truppe del nostro presidio sul campo militare a S. Giovanni.

Le truppe, schierate su tre linee, parallelamente alla strada, stavano sotto gli ordini del signor generale cav. Marchetti.

Vi era pure il sig. brigadiere conte L. di S. Marzano.

Il generale Pianelli, accompagnato dal tenente generale, comandante la divisione militare, conte Poninski, e da parecchi signori ufficiali, trascorse a piedi le linee della fanteria, esaminandone con accuratezza la tenuta, e facendo manovrare parzialmente alcune unità tattiche.

Salito a cavallo passò in rivista le armi speciali, e quindi ebbe luogo una manovra d'insieme a fuoco, nella quale vennero impegnate anche la cavalleria e l'artiglieria.

I vari movimenti furono eseguiti con precisione, con spigliatezza, e crediamo sapere che il generale Pianelli ne sia rimasto soddisfattissimo.

Un grosso temporale, addensatosi sul finire della manovra, il rombo dei tuoni misto a quello dell'artiglieria e dei fuochi simultanei di fanteria, la violenza della bufera, il guizzo dei lampi, i nubi di polvere sollevati dalle cariche di cavalleria, tutto insieme formava del campo militare un quadro spettacoloso, incantevole.

Peccato che i cittadini non abbiano potuto essere preavvisati al mattino della rivista, perchè certo un gran numero di essi, sempre tratti dal vivo desiderio di ammirare il nostro bravo esercito, vi avrebbero assistito. Però di mano in mano erasi fatta molta gente, parecchie carrozze furono al campo, e nel ritorno un'onda di popolo seguiva le bande militari.

Dopo essere state colte dall'acquazzone, le truppe rientrarono verso notte in città e ai rispettivi quartieri.

— Oggi il generale Pianelli visitò le caserme e l'ospedale militare.

Riparte questa sera o domani per Verona.

Movimenti militari. — La notte ventura comincia il movimento delle truppe del presidio per il campo di Pederobba colla partenza del 2° reggimento fanteria.

Il 1° reggimento parte domani.

La truppa arriverà a Pederobba in tre tappe: Camposampiero, Caselle, Pederobba.

Le armi speciali partiranno in luglio.

Domani, anticipando di alcuni giorni la sua venuta, giungerà qui, proveniente da Treviso, il 1° battaglione del 6° bersaglieri, per tenervi stanza finchè le truppe del presidio rimangono al campo.

Teatro Nuovo. — Siccome pendono ancora trattative per una combinazione, che, secondo noi, avrebbe per effetto sicuro di rialzare le sorti della stagione teatrale, non siamo neppure questa sera in caso di annunziare nulla di positivo sull'argomento.

È tuttavia probabile, anzi certo, che domani sera si riprenderanno intanto le recite del *Guglielmo* col tenore signor Byron.

Siamo del resto persuasi che il pubblico vorrà tener conto alla Direzione del teatro e all'Impresa delle premure che si danno per scemare gli effetti dell'avvenuto contrattempo.

Crediamo inoltre sapere che il sig. Lefranc, continuando nella sua indisposizione, siasi, per mutuo accordo coll'Impresa, sciolto dalla scrittura.

Orologio. — Ieri a sera furono per la prima volta messi in opera i trasparenti nell'Orologio di Piazza Unità d'Italia.

Non possiamo dire di esserne rimasti pienamente soddisfatti; in primo luogo perchè la luce, illuminando anche due linee verticali, che si trovano lateralmente al piano delle cifre, genera nell'occhio di chi vede una confusione; in secondo luogo la grossezza delle cifre stesse non essendo ben proporzionata col piano oscuro, rende difficile, tanto più a chi si trova un po' discosto, la percezione immediata dei numeri.

Crediamo però che questi difetti di poca entità saranno facilmente tolti.

Illo-drammatica. — Abbiamo ricevuto i seguenti annunzi:

La Società illo-drammatica Paolo Ferrari rappresenterà questa sera,

alle ore 9, *La mia stella*, commedia in 2 atti di Scribe, con farsa. La Società flodrammatica *Iride-Concordia*, rappresenterà, mercoledì sera, 21 corrente, alle ore 9, in teatro Garibaldi, la commedia in 2 atti del maestro della Società, sig. Luigi Faccanoni, intitolata: *Dopo el mal vien el ben*: sarà preceduta da una farsa.

**Dall'Algeria.** — Sono di ritorno in Padova taluni di coloro che erano andati nell'Algeria per lavorare. Sono in uno stato deplorabile, affranti dagli stenti, e dalle delusioni. Siamo certi che le Autorità si prenderanno qualche cura per assistere quei poveretti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA**  
18 giugno  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 53,1  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 20,2  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

**16 giugno**  
Ore 9 a 10 10 a 11 11 a 12  
Barom. 0° — mill. 753,5 754,8 755,1  
Termomet. centigr. +21,4 +23,8 +17,4  
Tens. del vap. acqu. 12,19 11,85 12,78  
Umidità relativa. 64 53 89  
Dir. e for. del vento N. 2 SO 2 O. 2  
Stato del cielo ser. nuv. nuv.

Dal mezzogiorno del 16 al mezzogiorno del 17  
Temperatura massima = +24,8  
minima = -16,4  
**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 a. alle 9 pom. del 16 = mill. 4,6  
dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 = m. 0,7

### ULTIME NOTIZIE

Il *Piccolo* di Napoli, 15, reca quanto segue:

L'Associazione Unitaria meridionale è convocata per questa sera. Essendo sorti dissensi fra la parte liberale moderata e la parte cattolica che non s'è trovato modo per conciliarli, non avremo fra esse questo anno alcuna coalizione. In tale stato di cose questa sera i moderati discuteranno nella loro Associazione: se astenersi, o se fare una proposta loro al corpo elettorale.

La lista dei candidati all'Associazione del progresso è stata già fatta. Sarà probabilmente pubblicata domenica. Fra i candidati non pochi gli uomini politici: fra questi pochi è l'onor. duca di San Donato.

La lista dei cattolici, finalmente, è di 64 nomi, salvo che il Comitato non la modifichi. Fra questi nomi nessuno è di coloro che abbiano qualche volta militato nelle file liberali.

Alla meraviglia e allo sdegno dei giornali di Roma in udire che il signor Ramognini voglia imporre a Napoli il calmier con l'ordinare un *maximum* e un *minimum* dei prezzi della carne, s'aggiunge la meraviglia e lo sdegno dei giornali delle altre parti d'Italia.

Il sig. Ramognini, benché confortato a tale sproposito piramidale dai consigli di qualche suo compagno di ignoranza economica che ha trovato qui, deve a quest'ora essersi accorto dell'enorme suo errore. Loderemo in lui il coraggio di dare un contordine. Coraggio difficile. Preferirà forse lasciar dimenticare il primo ordine, le cui conseguenze sarebbero naturalmente contrarie allo scopo ch'ei si proponeva.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 15 giugno 1876

Seguito della discussione sul giuramento. Leggonsi i nuovi emendamenti proposti dall'ufficio centrale. Mancini rammenta le origini del progetto, dice che le proposte della commissione in teoria sono contrarie ai nostri principi fondamentali, in pratica non corrispondono ai bisogni per quali intendesi fare la legge. Trattasi di evitare danni religiosi, politici e giudiziari. La libertà di coscienza non deve avere limiti, ed anche ch. ha la disgrazia di non credere nella divinità deve poterne godere. Confuta le argomentazioni dell'ufficio centrale. Il Ministero è disposto a consentire che si lasci all'apprezzamento del presidente del tribunale la forma dello avvertimento da fare ai singoli testimoni, è disposto anche a consentire che le dichiarazioni morali religiose aggiunte da un testimone alla formula legale del giuramento non debbano mai considerarsi come

cause di nullità. Così facendo tutti i principi saranno salvi e rispettati, ed il Senato avrà coronato l'opera, a cui anch'esso cooperò, votando le leggi del matrimonio civile e della soppressione degli ordini religiosi.

Mauri relatore risponde ai contraddittori delle proposte dell'ufficio centrale.

Vitelleschi crede non doversi togliere al giuramento il carattere religioso.

Galletti dichiara che voterà il progetto dell'ufficio centrale. Erano presenti 112 senatori.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 16 giugno 1876

Presentansi dal ministro dei lavori pubblici progetti di legge, uno per la costruzione ed esercizio delle ferrovie da Parma a Brescia ed al Lago di Iseo, un altro per miglioramento della sistemazione dei porti di Trapani e Sinigaglia, un terzo per dichiarare di pubblica utilità le opere di allargamento della via Meravigli in Milano e stabilire i contributi dei proprietari interessati.

Il ministro dell'interno prende la parola per avvertire la Camera, come pensa sia suo dovere avvertirla delle conseguenze che deriveranno dalla decisione sospensiva pronunciata dalla commissione riguardo al progetto di legge concernente la liberazione condizionale dei condannati. Le conseguenze saranno la necessità di accrescere nel bilancio dell'anno prossimo le somme stanziare per il mantenimento dei carcerati.

Vengono date spiegazioni circa la determinazione presa dalla Commissione da Rudini, Macchi, Fossa, Salerni e fatte osservazioni da Minghetti.

Nicotera chiude la discussione su questo incidente dichiarandosi pronto a somministrare alla Commissione, appena li avrà, i dati e documenti reputati necessari e confidando che essa vorrà riconvocarsi e prendere qualche determinazione definitiva.

Discutesi quindi la legge per la quale approvasi il bilancio generale definitivo della entrata e spesa pel 1876.

Pissavini invita il ministero a considerare quanto tempo impiegasi nella doppia discussione del bilancio, che la legge della contabilità prescrive debba farsi ogni anno. Egli opina convenga ormai, dopo l'esperienza fatta di tale prescrizione, modificare la legge citata in modo che abbia luogo una sola discussione, ovvero rimediare all'inconveniente notato, presentando riunite e sole le variazioni che proponansi al bilancio di prima previsione e facendo sì che la commissione ne riferisca alla Camera in un rapporto unico conciso.

Depretis promette di tener conto di queste osservazioni, che comunicherà alla commissione governativa incaricata di proporre le riforme alla legge di contabilità, ma non può astenersi dall'avvertire che l'inconveniente relativo dipende in gran parte dalla Camera stessa.

Dopo ciò approvansi gli articoli riguardanti la entrata e la spesa, e in seguito a considerazioni di Spaventa, intorno alle ragioni che consigliarono l'adozione dei francobolli e delle cartoline di Stato, approvansi altresì i rimanenti articoli aggiunti per l'abolizione dei detti francobolli e cartoline col principio 1877.

Approvansi infine, dopo avvertenze ed istanze di Orlandi e Torre, cui risponde il ministro Brin, la legge della leva marittima per l'anno corrente.

(Agenzia Stefani)

### BULLETTINO COMMERCIALE

16 — Rend. il. 79,20 79,25.  
I 20 franchi 21,63.  
16 — Rend. it. 79,15 79,30.  
I 20 franchi 21,60.  
Sete. — Molte domande: prezzi in aumento.

Lione, 14. — Sete. Affari difficili nelle lavorate, con transazioni nelle Asia tiche.

### Camera di commercio.

Listino dei bozzoli del 16 corrente: Padova. Giapponesi verdi da lire 3,80 a 4,20 il chilogrammo.

Este. Giapponesi verdi da lire 3,50 a 4,02 il chilogrammo.

Montagnana. Giapponesi verdi da lire 3,35 a 4,20. Bianchi lire 4,60. Polvotini L. 2,50 il chilogrammo.

Cittadella. Giapponesi verdi lire 3,83. Gialli e di semente nostrana lire 4,10 il chilogrammo.

Piove di Stacco. Giapponesi verdi lire 3,50. Polvotini lire 1,50. Gialli e di semente nostrana lire 4 il chilogrammo.

Camposampiero. Giapponesi verdi da lire 3,30 a 3,80 il chilogrammo.

## CORRIERE DELLA SERA

17 giugno

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 giugno.

Il tempo ha ieri favorita la festa. Migliaia e migliaia di persone andarono a passar la giornata in campagna ed a Frascati, ad Albano, a Marino si vedevano molti senatori e deputati che profittarono della vacanza data loro dall'on. Pasolini e dall'on. Biancheri per pigliar una boccata d'aria pura.

A Marino poi c'era spettacolo di corse e devono avervi partecipato cavalli di primo ordine... Immaginatevi che il primo premio era di 20 lire e il secondo di 10....

Le chiese di Roma furono ieri affollatissime e a S. Pietro il cardinale Borromeo celebrò le solenni funzioni prescritte.

Anche i teatri erano però pienissimi nel pomeriggio e alla sera. All'Argentina doveva rappresentarsi l'Ebbero, ma non si sa se per malattia di qualche artista o per altro motivo, lo spettacolo non ebbe luogo e la gente corse al Valle, con gran piacere del capo-comico Moro-Lin che rappresentava *Ludro e la sua gran giornata* di F. A. Bon. — Ieri mattina parlavasi di una dimostrazione di operai senza lavoro. Il *Popolo Romano* d'oggi, eccita gli operai ad aver pazienza e a star quieti, per non far, con disordini e dimostrazioni, gli interessi della consorte. Questa è bella davvero! Il partito moderato accusato di fomentare disordini fra gli operai per far dispetto al Ministero. Non si può esser più... fantastici!

Il movimento degli operai è suscitato da quei politici che li persuasero a meetings, a proteste, a domande e a pretese di ogni genere e fra quei politici non c'erano sicuramente i moderati. Basta, o per far piacere al Ministero o per far dispiacere ai consorti, auguriamoci che gli operai, i quali hanno più patriottismo e più buon senso di coloro che pretendono dirigerli e rappresentarli, stieno tranquilli e non provochino agitazioni, che produrrebbero piacere davvero a qualcheuno, cioè ai clericali.

Il lavoro verrà, poichè appena votata la legge dal Senato incominceranno le opere per la sistemazione del Tevere e molti e molti operai potranno trovar occupazione e guadagno.

Oggi, in Vaticano, feste, ricevimenti e discorsi al 30° anniversario della elezione di Pio IX. Ieri non tutti i deputati fecero sciopero. Qualche Commissione tenne adunanza. Quella, per esempio, che fu incaricata di riferire sul progetto di legge per la liberazione condizionale dei condannati, deliberò, sulla mozione dell'on. Fossa, di sospendere qualunque risoluzione sul progetto e di rinviarlo a miglior occasione. È un piccolo scacco inflitto ai ministri Mancini e Nicotera che hanno proposto quel progetto. La Commissione ha per presidente l'on. Nelli e per segretario l'on. Rigli.

L'on. Seismith Doda sta questa mattina un po' di meglio, e, se ascolta i medici e non si occupa d'affari di ufficio, potrà guarir prontamente.

### ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI

Un giornale dell'Assia Darmstadt ha la seguente notizia:

«Quest'anno non avrà luogo la venuta dell'Imperatore di Russia. A Iugenheim vennero disdetti tutti gli alloggi presi in affitto. L'Imperatore parte direttamente da Enns per Pietroburgo.»

Così cade anche la voce di una breve visita dello Zar a Vienna.

È notevole che da parecchi anni l'Imperatore russo soleva ogni estate fermarsi nel magnifico castello di Heiligenberg presso Iugenheim.

La *Neue Freie Presse* di Vienna toglie dalla *Gazeta Narodova* di Leopoli il racconto della crudeltà commesse dai russi nella Podolia.

Ieri si cercò di convertire forzatamente quegli abitanti alla religione greca, e siccome i contadini facendo le viste di aderire per paura del *Knut*, si opposero recentemente ad una visita d'un vescovo russo, venne sparato sulla folla, facendo degli attacchi formali contro i villaggi e le città.

La *Neue Freie Presse* dichiara che a questo quadro di genere della Podolia, non ha altro da aggiungere, che essa non si è mai fatta illusione sulla brutalità di cui è capace l'impero moscovita, quando nelle sue azioni può usare tutta la sua prepotenza.

Riceviamo stamane riprodotto il numero della *Neue Freie Presse* di ieri nonostante la intervenuta vacanza del *Corpus Domini*. Il motivo sta nel fatto che il giornale viennese venne sequestrato la mattina del 15 per un articolo di fondo sulla politica estera dell'Austria. Ad onta che il sequestro sia avvenuto di buon mattino e 33.000 copie del giornale sieno passate a disposizione della Procura di Stato Viennese, tuttavia il giornale doveva essere stato consegnato alla posta estera, in quanto che noi abbiamo ricevuto regolarmente colla posta di ieri.

### TELEGRAMMI

Costantinopoli, 13.

Il Gran Visir ha telegrafato la seguente istruzione ai commissari della Porta nella Bosnia e nella Erzegovina.

«Nel mio telegramma anteriore io vi ho comunicato l'ammnistia impartita da S. M. Murad V agli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina, e le misure che Voi dovete prendere per comando del Sultano. Se questo telegramma non fa menzione delle riforme recentemente ordinate dal Governo, ciò avvenne perchè queste sono state digià concesse alla popolazione della Bosnia e della Erzegovina, e perchè le commissioni di riforma vennero già incaricate della completa esecuzione delle medesime, e ciò in base alle istruzioni pervenute ai loro presidenti.

«Aggiungete al proclama, che foste incaricati di fare, la pubblicazione che queste riforme rimangono mantenute nella loro più compiuta integrità. Naturalmente vostra Eccellenza non mancherà durante la tregua di sei settimane che venne concessa agli insorti, per sottomettersi e ritornare al focolare domestico, di metterli a parte dei benefici concessi dal governo imperiale.

«La Commissione deve occuparsi senza indugio e con attività ad eseguire le riforme, e ciò d'accordo alle istruzioni ed ai pieni poteri a lei impartiti. Le autorità locali devono ascoltare con benevolenza le domande loro presentate, che vengano sollevate da parte di quei delegati che verranno nominati da coloro che sono disposti a sottomettersi e ciò perchè il governo ne prenda cognizione.»

Pest 14.

Lo stesso giornale constata che il centro di gravità dell'azione delle Potenze venne trasferito ultimamente da Costantinopoli e Belgrado. Se anche le dichiarazioni del governo Serbo all'intimazione di Mehemed Ruschdi, non sono completamente soddisfacenti, tuttavia esse non smentiscono l'influenza di pressioni diplomatiche, e con ciò è escluso almeno per il momento il pericolo immediato di un conflitto acuto che minacciava. Nel frattempo verrà in attività l'armistizio di sei settimane che presenterà nuove probabilità alla questione della pacificazione. L'accettazione delle nuove trattative cogli insorti toglie ogni pretesto alla Serbia di una partecipazione attiva alla lotta, e siccome d'altra parte essa non può sopportare il peso degli armamenti, e la deficienza di denaro, essa sarà spinta da sé sulla via della pace, ed anzi al disarmo, locchè tutto unito giustifica una tendenza più tranquilla nel concetto a farsi nella questione orientale.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — Senato. — L'elezione di Buffet fu accolta con fischi dalle tribune. Il Presidente fece sgombrare le tribune.

BRUXELLES, 16. — A mezzanotte Bruxelles era tranquilla. A Gand una banda che percorse la città, rompendo i vetri di parecchie case, fu dispersa dalle pattuglie.

MADRID, 16. — Il Senato approvò con 113 voti contro 40 l'articolo della tolleranza religiosa.

AJA, 16. — La seconda Camera respinse l'art. 1 del progetto tendente ad aumentare il contingente della milizia. Il governo ritirò il progetto.

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. — Disraeli rispondendo a Wim, disse che non ha nessun fondamento la voce di cessione di Helgoland alla Germania.

VIENNA, 16. — La *Corrispondenza politica* ha da buona fonte che l'assassino di Hassan accompagnò il colpo di revolver contro Hussein-Avni con alcune parole che farebbero credere che abbia voluto vendicarsi della deposizione di Abdul-Aziz.

Secondo la stessa *Corrispondenza* Raschid non fu ucciso da una palla, ma da un colpo di pugnale nel momento in cui gettossi sopra l'assassino per disarmarlo.

La stessa *Corrispondenza* annunzia l'imminente missione del metropolita serbo Michele per Pietroburgo, e la missione del senatore serbo Christie per Costantinopoli.

PARIGI, 17. — I giornali smentiscono che esista alcuna crisi ministeriale.

I giornali repubblicani considerano l'elezione di Buffet come una dichiarazione di guerra.

I giornali conservatori dichiarano che non ha alcun carattere di provocazione.

LONDRA, 17. — Un incendio distrusse la fabbrica di tappeti di Ayr in Scozia: vi perirono 25 donne.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	77	76 85
Oro	21 63	21 59
Londra tre mesi	27 15	27 15
Francia	107 85	107 81
Prestito Nazionale	49	49 50
Obbl. regia tabacchi	837	837
Banca nazionale	1986	1985
Obbl. meridionali	333	333
Obbl. meridionali	222	—
Banca Toscana	975	975
Credito mobiliare	638	637
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. dal 1° gennaio	—	79 07
Vienna	15	16
Austriache ferrate	267	267 50
Banca Nazionale	830	841
Napoleon d'oro	9 61	9 55
Cambio su Parigi	47 75	47 85
Cambio su Londra	170 85	171 25
Rendita assicuraz. arg.	69 15	69 80
in c. r.	66 25	66 50
Mobiliare	149 20	142 25
Lombarda	81	81 75

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

### COMUNICATO

Egregio sig. Eugenio D. Lincetto

Medico condotto di Montegalda  
La salute ridonata a mio figlio, mediante la di Lei attività, scienza medica e profonda conoscenza della *difterite*, mi obbligano esternarle pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti.

Il mio carissimo Ermenegildo, di anni 9, era già per discendere nel sepolcro, perchè minacciato da *faringo-tonsilite-difterica*; non dava più speranza di riaverlo.

Fu soltanto la di Lei prestazione e medico criterio che, contro l'opinione comune, fondò tale una diagnostica da rendere attoniti anche i più pratici, vedendo da Lei applicata a questa contagiosa e deleteria malattia la *idroterapia*, la quale sortì sì prodigioso effetto da meritare la piena approvazione e lode del chiarissimo prof. dott. D'Ancona di Padova chiamato a decidere della cura da Lei, forse per primo, sperimentata in questi paesi.

Sia questo, Egregio Dottore, un tenue saggio di quella gratitudine ch'io serberò sempre per Lei, e di quella alta estimazione che tutti abbiamo per i talenti ad attività ch'ella possiede eminentemente nel vasto campo delle mediche discipline.

Con tutto il rispetto m'abbia sempre  
Cervarese S. Croce, 16 giugno 1876  
Suo dev. servo  
BARIERI PLACIDO.

Consorzio Ferroviario  
Padova-Treviso-Vicenza

Avviso

Si avverte che presso le Banche qui sotto indicate sarà fatto il pa-

gamento della 2ª codola semestrale dei Titoli del Prestito del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza scadente al 1° Luglio p. v.

Nello stesso giorno 1° Luglio p. v. alle ore 12 meridiane presso la Sede del Comitato Ferroviario in Vicenza in Seduta pubblica avrà luogo la prima estrazione di una serie del Prestito a termini del programma di emissione.

Vicenza, 16 Giugno 1876.

### IL COMITATO PERMANENTE DEL CONSORZIO

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti (Sede di Padova)  
Correnti (Sede di Venezia)  
Banca Popolare di Vicenza  
Banca Mutua Popolare di Padova  
Banca Trivigiana di Credito Unito Treviso. 2-525

### Consorzio Ferroviario PADOVA-TREVISI-VICENZA

Avviso

Dal giorno 22 Giugno corrente presso gli Istituti designati in calce avrà luogo la emissione delle obbligazioni definitive del Prestito Interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza dietro restituzione dei titoli interinali emessi dagli stessi Istituti e ciò secondo le norme 16 Giugno 1876 pubblicate dal Comitato ed ostensibili presso le Banche seguenti:

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti (Sede di Padova)

Correnti (Sede di Venezia)

Banca Popolare di Vicenza

Banca Mutua Popolare di Padova

Banca Trivigiana di Credito unito in Treviso

Cassa di Risparmio di Verona

Vicenza, 16 giugno 1876.

Il Comitato Permanente del Consorzio

2-524

### AVVISO

Il sottoscritto costretto per motivi di salute e con scapito del proprio interesse, di abbandonare Venezia, dove esercitava il suo commercio da oltre sei anni, avverte i suoi concittadini di riprendere l'antica speciale, e rinomata fabbrica di BIANCHETTI (da non confondersi con altre fabbriche dello stesso genere) a S. Lucia in Via Boccalerie al N. 193.

Nutre speranza di vedersi onorato di numerosa clientela, avvertendo i signori rivenditori di aver fissato per questa specialità il prezzo di L. 3,50 al cento.

7-506 BALESSATO DOMENICO

**D'AFFITTARSI**  
per la prossima stagione del Santo

ALCO N. 14 PEPANO

in questo Teatro Nuovo.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto

V. ZATTA

Via dei Servi

9-496

### D'AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di estate e d'autunno, Casa di villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.

Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Beggato abitante in Camin stesso. 5-502

### AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il *vero fluido rigeneratore delle forze dei cavalli* del veterinario POSPISIL, trovato esclusivamente nella farmacia al Leon d'Ono in Prato della Valle e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve avere impresso in cerchiale le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.

Travasi pure la rinomata *Polvere vegeto minerale* dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i *Bolli purgativi* allo stesso scopo.

GIACOMO STOPPATO

FARMACISTA AL LEON D'ONO PADOVA

9-479

### Deposito

DI

MACCHINE DA CUCIRE

delle più rinomate fabbriche

INGLESE, AMERICANE E DI GERMANIA

a prezzi di fabbrica

PADOVA

Via Scalboa, N. 1810, Piano Primo

SPETTACOLI

GIARDINO DELL'ALLEGRIA presso la Loggia Amulèa.

GRANDE SERRAGLIO PLANET, Piazza Vittorio Emanuele.

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 15 - 21 - 20 - 51 - 87

**Impiombatura di denti cavi.**

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ODONTALGICO** del dott. J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore, porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**

del dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiamenti delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.  
Prezzo L. 4 e L. 2.50

**Pasta Anaterina per i denti.**

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.  
Prezzo L. 3 e L. 1.30

**Polvere vegetale per i Denti**

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.  
Prezzo L. 1.30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornello e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Prolumeria Girardi.

**Avvertimento.**

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP  
i. r. dentista di corte

24-917 Vienna, Bognergasse, 2

**PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.  
La Direzione G. BORGHETTI  
Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.



Sciropo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Nelle principali farmacie.

Marca di fabbrica depositata in Italia.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO**  
DELLE FERROVIE  
PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
22 Lire — in-8 — Lire 22  
Trovati vendibile presso i principali Librai.

Tipogr. F. Sacchetto  
G. P. comm. prof. TOLOMEI  
**DIRITTO**  
E PROCEDURA PENALE  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta  
PARTE FILOSOFICA

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto  
PADOVA  
SELVATICO M. PIETRO  
**GUIDA DI PADOVA**  
e dei suoi principali contorni  
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA  
Padova, in 12. — it. Lire SEI

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI  
pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875.  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso  
VENDEBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA  
Biaggi dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . —50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. . . . . —50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . —50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . —30.—  
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . —50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. . . . . —9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° . . . . . —2.—  
ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . . . —2.—

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - it. Lire 15

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA					
I	misto 3,46 a.	4,39 a.	omnibus 8,10 a.	8,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.					
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	omnibus 6,25 >	7,45 >	II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,55 >					
III	misto 6,30 >	8,10 >	diretto 8,33 >	9,34 >	III	diretto 2,05 p.	5.— >					
IV	omnibus 7,43 >	9,05 >	misto 9,57 >	11,43 >	IV	omnibus 5,15 >	9,48 >					
V	omnibus 9,34 >	10,33 >	diretto 12,55 p.	1,53 p.	V	diretto 9,17 >	12,10 a.					
VI	omnibus 1,33 p.	3.— p.	omnibus 1,10 >	2,30 >	Mestre per Udine							
VII	diretto 4.— >	5.— >	omnibus 3,48 >	5,03 >	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE					
VIII	omnibus 6,32 >	7,45 >	omnibus 5,35 >	6,53 >	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.			
IX	omnibus 8,32 >	10,10 >	omnibus 7,50 >	9,06 >	II	omnibus 10,49 >	2,43 p.	misto da Conegliano 6,10 >	8,30 >			
X	omnibus 9,25 >	10,45 >	misto 11.— >	12,38 a.	III	diretto 5,45 p.	8,22 >	omnibus 6,08 >	10,5 >			
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 >	11,34 >	omnibus 11,25 >	1,45 p.	II	omnibus 10,49 >	2,43 p.	misto da Conegliano 6,10 >	8,30 >	II	omnibus 10,49 >	2,43 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,03 p.	6,44 >	III	diretto 5,45 p.	8,22 >	omnibus 6,08 >	10,5 >	III	diretto 5,45 p.	8,22 >
IV	omnibus 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,03 >	8,37 >	IV	misto 6,10 >	8,40 >	diretto 9,47 >	12,47 p.	IV	misto 6,10 >	8,40 >
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 >	V	omnibus 10,55 >	2,24 a.

ANTONIO prof. FAVARO  
**LEZIONI**  
DI  
**STATICA GRAFICA**  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il Fascicolo 5, it. L. UNA.

SACCARDO A.  
**COLFOSCO**  
RACCONTO  
Padova 1874, in-12. - Lire 1.500

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
PADOVA  
SELMI PROF. CAV. A.  
**Conferenze**  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.  
Padova, 1874, in 12 - it. Lire DUE  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

**PRELEZIONE**  
**L'ARTE**  
NELLA FILOSOFIA POSITIVA  
del prof. GUERZONI  
letta nell'Atta Magna dell'Università il 22 gennaio 1876  
Prezzo Lire Una.  
**Acqua di Mare**  
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibbia.  
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Trovati vendibile presso i principali Librai la  
**Nuova Scuola perfetta dei Mercanti**  
ossia la  
**Vera Scienza della Contabilità Commerciale**  
del prof. ANTONIO TONZIG  
L. re 2 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire 8.  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1876.

BELLAVITE prof. LUIGI  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
CONTRATTO DI MATRIMONIO  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1